

COMMISSIONE III
AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

1.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1968

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARIGLIA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Osaka 1970 (424)	1
PRESIDENTE, <i>Relatore</i>	1, 5, 6
BARTESAGHI	3, 6
CANTALUPO	5
DI GIANNANTONIO	4
MALFATTI FRANCO, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	5
STORCHI	4
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	8

La seduta comincia alle 10,25.

Discussione del disegno di legge: Partecipazione dell'Italia alla esposizione universale di Osaka 1970 (424).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale di Osaka 1970 ».

La I Commissione non ha espresso il parere di cui era stata investita. La V Com-

missione, invece, ha espresso parere favorevole.

Dopo essermi nominato io stesso relatore, ho voluto documentarmi innanzi tutto sui risultati e sul rendiconto della partecipazione italiana all'esposizione di Montreal del 1967, in modo da pormi in condizione di poter dare ai colleghi tutti i ragguagli in proposito che dovessero essermi richiesti.

L'esposizione di Osaka si inaugurerà il 15 marzo 1970 e il tema scelto è « Armonia e progresso per l'umanità », un tema, come si vede, molto vasto, nell'ambito del quale ogni paese partecipante avrà pieno modo di mettere in risalto i valori della propria cultura e l'apporto da essa dato allo sviluppo e al progresso della civiltà. È questa la prima volta che il nostro paese partecipa a una manifestazione di questo tipo nel settore asiatico. Essa si potrà dal 15 marzo al 15 settembre del 1970 e per noi è particolarmente interessante, in quanto destinata a popoli che stanno subendo una profonda metamorfosi nel campo economico e tecnologico, per cui è evidente che il nostro paese deve assolutamente intervenire, come esponente del settore più civilizzato dell'antico continente.

All'esposizione di Osaka parteciperanno tutte le maggiori potenze mondiali, ivi compresi Stati Uniti d'America e Unione Sovietica, oltre a tutti i paesi che solo ora si stanno

affacciando alla ribalta internazionale o che comunque non possono vantare livelli economici pari ai nostri.

Vi partecipano anche alcune organizzazioni internazionali, come l'OCSE, la FAO e probabilmente la CEE.

Le decisioni che prese al riguardo dal nostro Governo sono tutte legittime, in quanto esso si è avvalso delle facoltà che gli derivano dalla convenzione del 1928, relative alla nomina di un commissario generale, che provvede ad alcuni adempimenti preliminari e necessari. Gli adempimenti preliminari riguardano l'opzione su di un'area riservata alla partecipazione italiana, la formazione di progetti costruttivi e di arredamento, affidati ad un gruppo di ingegneri e di architetti di fama, in modo da raccogliere il più vasto contributo di esperienze e di talento che il nostro Paese possa offrire. È stato scelto anche un gruppo di personalità che per la loro specifica competenza e per la notorietà che hanno nel mondo del lavoro potranno consigliare il commissario sul tema e sull'allestimento espositivo del nostro padiglione.

Poiché l'esposizione avrà logo nel 1970, occorre che il nostro padiglione sia terminato per la fine del 1969; e ciò conferma che il tempo a nostra disposizione non è per la verità eccessivo. L'onere di spesa previsto dal disegno di legge è di 2 miliardi di lire, da ripartirsi fra l'esercizio finanziario 1968 e l'esercizio finanziario 1969.

È da osservare ancora che questa cifra è eguale a quella stanziata da parte del Parlamento per l'esposizione universale di Montreal. Noi infatti per l'esposizione canadese stanziammo in un primo tempo 1 miliardo e mezzo e successivamente approvammo una ulteriore integrazione di 500 milioni.

Occorre comunque tener presente la differente collocazione geografica dei due paesi con la relativa notevole incidenza del costo dei trasporti. Mi si dice che bisogna prevedere un aumento dei costi generali, tenendo conto soprattutto del complesso problema linguistico, derivante dal fatto che non esiste in Giappone una larga collettività locale di origine italiana, come invece si è avuto occasione di trovare in Canada.

In base poi all'ordinamento di carattere internazionale che disciplina queste esposizioni, l'esposizione di Osaka è di prima categoria. Ho richiesto anche al Ministero degli esteri alcune cifre riguardanti le spese sostenute da altri paesi per l'esposizione di Montreal e le spese preventivate per l'esposizione di Osaka. La Germania federale aveva stanziato

per Montreal 4 miliardi di lire e la stessa cifra, più o meno, spenderà per Osaka.

La Svizzera ha stanziato 3 miliardi per Montreal e 2 miliardi e 800 milioni per la costruzione del padiglione di Osaka. La Francia, che aveva stanziato, per motivi comprensibili, 8 miliardi per Montreal, ha ridotto per Osaka la cifra a 4 miliardi. Il Canada, paese organizzatore dell'esposizione di Montreal, ha stanziato per Osaka 8 miliardi. Il costo del padiglione dell'Unione Sovietica all'esposizione di Osaka è stato stimato in 15 miliardi; quello relativo al padiglione di Montreal era stato di 13 miliardi. L'Italia ha stanziato per l'esposizione di Montreal 2 miliardi e 2 miliardi stanziati per Osaka.

Detta cifra di 2 miliardi, per il nostro paese, deve assicurare la copertura integrale di tutte le spese relative alla progettazione e costruzione di un padiglione di circa 3 mila metri quadrati, con incluso un ristorante.

I ristoranti sembra che siano una delle articolazioni peculiari delle nostre esposizioni universali. Anche a Montreal ne abbiamo avuto uno, che ha dato per altro un attivo di 90 milioni.

Il disegno di legge sottoposto al nostro esame prevede la costituzione di un Commissariato incaricato della gestione dei fondi e di tutto quanto attiene alla nostra partecipazione all'esposizione in argomento. La contabilità del Commissariato verrebbe assoggettata al controllo di un collegio di tre revisori dei conti, nominati con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro del tesoro.

Si è voluta, altresì, introdurre nel progetto la figura di un consigliere giuridico, appartenente alla magistratura amministrativa, con l'incarico di assistere il Commissario generale nelle delicate responsabilità contrattuali che egli dovrà assumere.

Dico subito che sono contrario, per questa parte, a quanto stabilito dal disegno di legge. Il Governo continua a distogliere dai loro compiti funzionari ai quali competono mandati precisi. Il provvedimento parla di un Commissario generale, di un Segretario generale e di tre revisori dei conti. Non vedo veramente la ragione di andare a prendere anche un funzionario della Corte dei conti, se non per rendere ancora più difficile lo svolgimento delle attività che fanno capo a quell'organismo.

L'esposizione universale di Osaka costituirà un grande polo di attrazione. Si prevede

che essa sarà visitata da 50 milioni di persone, di ogni nazionalità.

Mi è stato fatto notare, a conferma della necessità della nostra presenza ad Osaka, che l'intercambio italiano con tutto il mondo asiatico è stato, per il 1967, di circa mille miliardi.

Quindi questa nostra presenza economica nel mondo asiatico giustifica, a mio avviso, ampiamente la partecipazione italiana all'esposizione di Osaka.

I membri della nostra Commissione mi avevano chiesto ragguagli sul consuntivo della partecipazione italiana alla esposizione universale di Montreal ed io ho esaminato a tale scopo la relazione presentata dall'ambasciatore Rizzo entro il termine di 6 mesi previsto dalla legge, ed esattamente il 16 aprile 1968.

Tale relazione è a disposizione dei colleghi che volessero esaminarla, e mi limiterà pertanto a citare soltanto alcuni dati generali. Il totale delle entrate della gestione fu di 2 miliardi 284 milioni, quello delle uscite di 2 miliardi 263 milioni, con un attivo di circa 20 milioni, restituiti al Ministero del tesoro. Il dettaglio delle entrate è il seguente: 2 miliardi dallo Stato; interessi attivi 18 milioni 384 mila lire, differenza cambio 3 milioni 34 mila; contributi enti e privati 136 milioni; vendita del mobilio e degli arredi 18 milioni; utile vendita libri, dischi, francobolli, eccetera, 1 milione 664 mila; proventi per manifestazioni varie 1 milione 105 mila; varie 2 milioni; utile del ristorante 90 milioni 295 mila; contributi vari 8 milioni 31 mila. Totale delle entrate, come detto, 2 miliardi 284 milioni. Per le uscite si rilevano le seguenti voci principali: spese per costruzione e allestimento del padiglione di circa 2.500 metri quadrati, per sistemazione aree esterne e canone al paese organizzatore dell'esposizione: 1 miliardo 483 milioni 416 mila lire; progettazione dell'edificio, onorari ad artisti, e professionisti, pittori, scultori e consulenti, spese di viaggio dei predetti: 425 milioni (per una percentuale pari a un quinto della spesa totale); pubbliche relazioni 22 milioni; spese per gestione del padiglione (custodia, pulizie, luce, eccetera): 74 milioni; mobili e arredi 11 milioni 900 mila; spese generali, trattamento economico del personale in Italia e Canada, missioni viaggi, spese di rappresentanza, affitto locali uffici: 239 milioni; spese per pubblicazioni varie 5 milioni. Totale delle uscite 2 miliardi 363 milioni e rotti.

Avevo anche chiesto il rendiconto della partecipazione italiana alla esposizione inter-

nazionale di San Antonio (Texas), ma la relazione conclusiva non è stata presentata, non essendo ancora scaduti i termini previsti dalla legge per tale adempimento: potremo quindi prenderne visione non appena detta relazione verrà depositata.

Vi è da aggiungere che all'esposizione di Osaka, secondo le ultime notizie, parteciperanno anche molti paesi dell'Asia e dell'Africa, mentre la partecipazione dell'Argentina, che in un primo tempo era stata data per sicura, non è ancora ufficiale.

A conclusione di questa mia breve relazione, ritengo pertanto, soprattutto in considerazione del grande volume di interscambi del nostro paese con il settore asiatico, di poter raccomandare senz'altro l'approvazione di questo disegno di legge, sia pure con una raccomandazione. Mi rivolgo al Ministero degli esteri, invitandolo a fare il possibile perché le spese per onorari e consulenze (ad artisti, pittori, scultori, eccetera) vengano contenute al massimo, in modo da non raggiungere, come per il caso di Montreal, addirittura un quinto della spesa globale. E questo pur tenuto conto dell'alto livello e della fama degli artisti e dei professionisti di cui ci si avvale.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BARTESAGHI. Ho già avuto occasione di esprimere delle riserve su questa iniziativa in occasione della discussione del bilancio del Ministero degli esteri, riserve non tanto legate all'iniziativa in se stessa quanto piuttosto all'entità degli stanziamenti che a questo scopo sono richiesti, in relazione soprattutto al momento attuale, in cui così drammaticamente ancora una volta emergono prepotentemente nel nostro paese bisogni e necessità primordiali per soddisfare i quali non disponiamo dei mezzi necessari. Una spesa di tale entità, in altre parole, per un simile scopo ci sembra francamente eccessiva. Il Presidente, nel corso della sua relazione, ha portato come dato di confronto la spesa sostenuta per la partecipazione all'esposizione universale di Montreal, dicendo che anche in quel caso è stata stanziata la stessa cifra. Vorrei però ricordare che allora a tale stanziamento globale si giunse con due successive leggi (la prima per un miliardo e mezzo e la seconda per cinquecento milioni), per cui ciò porta a sospettare che anche questa volta si seguirà un'identica procedura, chiedendoci tra poco tempo un ulteriore impegno di spesa.

Il Presidente ha inoltre detto che questa di Osaka è la prima esposizione asiatica cui partecipa l'Italia e che i popoli di quell'emisfero

stanno attualmente attraversando una profonda crisi di rinnovamento. Non va dimenticato però che questi popoli, in questo cruciale periodo di transizione, stanno dando prova di una eccezionale sobrietà e di una estrema austerità, per cui non credo possa costituire un buon biglietto da visita per loro questa partecipazione ad una manifestazione così smaccatamente propagandistica ed esibizionistica, che richiede la spesa di una cifra tanto notevole, che si può facilmente prevedere sia destinata ad aumentare ulteriormente.

Il Presidente ha ricordato il tema dell'esposizione di Osaka, cioè « Armonia e progresso per l'umanità ». E questo ancor più ci fa riflettere sulla mancanza di mezzi per sopperire ad esigenze primordiali nel nostro Paese e ci fa osservare che lo stanziamento previsto dal disegno di legge non rappresenta a nostro giudizio una dimostrazione di « armonia », se per essa dobbiamo intendere la disposizione di mezzi adeguati alle necessità secondo il carattere di urgenza e di indifferibilità che certe situazioni hanno.

Per questi motivi, noi ci asterremo dalla votazione del provvedimento.

STORCHI. Vorrei sottolineare quanto ha già detto l'onorevole Presidente nella relazione al disegno di legge in ordine alla opportunità di partecipare a questa come alle altre esposizioni, il cui carattere universale sia stato riconosciuto dall'apposita Federazione. Concordo perciò con la valutazione favorevole alla partecipazione a tali manifestazioni, che vedono radunati tutti i paesi del mondo.

Su questo tema del resto già altre occasioni il Parlamento ha avuto modo di esprimersi come quando, ad esempio, è stata posta la distinzione tra l'esportazione di Nuova York e quella di Montreal, rilevando che l'esposizione di Nuova York aveva carattere privato, mentre quella di Montreal aveva un carattere ufficiale. Quindi, dato il carattere ufficiale dell'esposizione di Osaka, mi pare necessaria anche la nostra partecipazione.

È ben noto che tali manifestazioni hanno ormai acquisito determinate modalità sia finanziarie, sia direttive, per la loro attuazione. E poiché il disegno di legge in esame è strutturato sulla base di quello approvato in occasione dell'esposizione di Montreal, il mio parere è che possa essere approvato.

Sul problema della spesa, è naturale che nell'atto di stanziare due miliardi si rifletta sul fatto che tale spesa, nelle condizioni generali del nostro paese, non sia indifferente. Ma pure essa non può essere evitata una volta che

l'orientamento della Commissione sia favorevole alla partecipazione. Vorrei però ricordare al Governo che per quanto riguarda le componenti di questa spesa occorrerà tener conto anche del carattere particolare l'esposizione di Osaka e che certamente sarà diverso da quella di Montreal. In Canada vi erano milioni di italiani, che sono stati attratti dal nostro padiglione per vedere cosa la nuova Italia presentava loro, mentre per l'esposizione universale di Osaka gli obiettivi da raggiungere, oltre a quelli generali relativi al tema dell'esposizione, potranno essere quelli particolarmente inerenti al lavoro, al commercio e alle attività italiane nella zona di influenza propria dell'esposizione di Osaka. E di questo indubbiamente si dovrà tener conto anche sul piano tecnico, da parte cioè dei progettatori della esposizione e di quanti saranno invitati a parteciparvi.

Detto questo, mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge, nell'augurio che esso si possa mantenere nell'ambito della spesa indicata e che segni la nostra doverosa presenza in una parte del mondo così importante e così interessante, nella quale una nostra assenza non credo possa essere giustificata.

DI GIANNANTONIO. Vorrei aggiungere agli interventi svolti dai colleghi alcune considerazioni e dare, dopo l'appoggio certamente incondizionato del Presidente ma accompagnato da alcune raccomandazioni, dopo il diniego del collega Bartesaghi e l'appoggio con raccomandazioni del collega Storchi, un'adesione totale, senza raccomandazioni. E motivo tale mia adesione.

Se la partecipazione dell'Italia all'esposizione di Osaka avesse soltanto carattere ideale, per una presenza unicamente culturale, di ordine artistico e pubblicitario del nostro paese, potrebbero valere le raccomandazioni relative alla gestione della spesa e addirittura le preoccupazioni espresse circa l'investimento di due miliardi di lire per qualcosa di così poco produttivo, di fronte alle sempre più drammatiche necessità interne. Ma non solo di questo, che è pure motivo importantissimo, si tratta. Vi è un'altra ragione, di ordine strettamente commerciale, che rende necessaria la nostra presenza all'esposizione in questione: occorre creare l'occasione di intensificare l'intercambio italiano, di cui l'onorevole Presidente ci ha fornito una cifra certo ragguardevole ma destinata ad aumentare considerevolmente, con il settore asiatico, con un mondo cioè così denso di avvenire economi-

co e industriale come il Giappone ci preannuncia.

Pare a me che non si sia, nelle osservazioni che sono state qui fatte, tenuto conto del peso concreto che avranno le cosiddette partite invisibili, che occorre valutare all'attivo. È necessario tener conto degli effetti che un certo tipo di presenza ad una rassegna del genere e i contatti che ne derivano, possono produrre.

Vorrei dire al collega Bartesaghi che, in presenza di esposizioni come quella di cui trattasi, se l'Italia dovesse presentarsi, rispetto alla Svizzera, alla Germania, alla Francia, ai paesi del nord Europa, con un vestito più scadente, sarebbe meglio non andarci affatto. Il mondo internazionale tutti i giorni ci rivela, come anche i paesi appena arrivati ad un certo livello di vita, si presentano con uno stesso stile. Una delle più forti impressioni che ho avuto a Città del Messico è stata quella di vedere i cavalieri dell'Unione Sovietica in uniformi aristocratiche dei secoli passati.

Io ritengo sia assolutamente necessario, volendo partecipare ad una rassegna del genere di quella cui ci riferiamo, presentarsi con una dignità pari a quella degli altri. Altrimenti, ripeto, è meglio non presentarsi affatto.

CANTALUPO. Poche parole per dire che aderisco, con una raccomandazione che, d'altra parte, è stata espressa in termini molto chiari da altri colleghi. Il tema dell'esposizione, « Armonia e progresso per l'umanità », somiglia al titolo di un opuscolo che ci fu distribuito da un professore in IV ginnasiale: « Brevi cenni dell'universo »... Se volessimo rimanere coerenti al tema proposto, il nostro padiglione ed il suo contenuto dovrebbero risultare qualcosa di impalpabile. Mi associo, invece, alla richiesta che il padiglione italiano all'esposizione in questione, ed il suo contenuto, vengano adeguati ai fini che sono quelli — parliamoci chiaro — di stretto interesse commerciale dell'Italia in tutta l'Asia.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

MALFATTI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Desidero ringraziare l'onorevole Presidente, per l'esauriente relazione svolta, ed i colleghi intervenuti nel dibattito. Non debbo aggiungere parola a quanto dal relatore detto. Mi pare che sia difficile soste-

nere, di fronte ad una manifestazione del tipo di quella di cui trattasi, che non si debba partecipare. Sembra a me altrettanto difficile dimostrare che la somma richiesta sia esorbitante, tenuto conto dei paesi con i quali ci dobbiamo confrontare, i quali tutti, mediamente, prevedono spese che sono, come minimo, del settanta per cento superiori alla somma cui ci siamo riferiti.

L'onorevole Bartesaghi si preoccupa di una possibile dilatazione della spesa. Mi pare che tale preoccupazione sia fondata sul fatto che per Montreal si arrivò ai 2 miliardi attraverso due successivi provvedimenti. In verità, per detta nostra partecipazione a Montreal, il Governo richiese originariamente 2 miliardi. In un primo tempo, il Parlamento ritenne di dover procedere al taglio di mezzo miliardo; poi, di fronte alla realtà delle cose, si dovette render conto che la spesa autorizzata doveva essere integrata di quei 500 milioni che inizialmente aveva ridotto.

In effetti, dunque, si è trattato solo in apparenza di una dilatazione della spesa, essendo state rigorosamente rispettate le previsioni fatte dal Governo.

Ripeto, ritengo che non si possa considerare eccessiva, tenuta presente la necessità di partecipare in maniera decorosa all'esposizione in questione, la somma cui fa riferimento il disegno di legge.

È inutile, penso, sottolineare l'urgenza del provvedimento. La data del 15 marzo 1970 è di per sé abbastanza significativa.

Se si vuole, dunque, partecipare alla manifestazione di Osaka, è necessario avere i mezzi per farlo nell'unico modo decoroso che è possibile (sono d'accordo con chi affermava che al di fuori di certe condizioni è meglio non essere presenti), e rispettare i tempi necessari.

PRESIDENTE. Vorrei dire, all'onorevole Bartesaghi, in merito alle osservazioni da lui fatte sul rapporto tra le nostre condizioni presenti e l'impegno che andiamo ad assumere nell'area asiatica attraverso l'esposizione in questione, che la partecipazione di tanti paesi, di gran lunga più poveri del nostro, ci mette, in un certo senso, la coscienza in pace. Ritengo che, anche se le cifre dagli stessi stanziamenti non sono dell'entità di quella da noi prevista, la sola partecipazione dei paesi che dirò sia significativa: lo Zambia, il Kweit, il Laos, la Birmania, il Congo, la Thailandia, le Filippine, l'Algeria, l'Etiopia, la Polonia, Hong Kong, la Cecoslovacchia, Ceylon, la Co-

V LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 NOVEMBRE 1968

sta d'Avorio, la Tanzania, l'Arabia Saudita, il Madagascar, l'Uganda, il Pakistan, Gabon, e così via. Evidentemente la maggior parte di questi paesi non stanzierà certo due miliardi di lire, ma il fatto stesso che partecipino rappresenta per le loro economie un notevole sacrificio.

Il nostro contributo quindi è necessario, non certo per esaltare l'armonia dell'umanità (cosa questa in cui i paesi dell'estremo oriente ci sono da sempre maestri), quanto per dare rappresentazione del nostro contributo al progresso dell'umanità.

Confermo quindi il mio parere favorevole a questo disegno di legge, ribadendo però nel contempo sia le raccomandazioni fatte dall'onorevole Storchi (che io recepisco nella loro interezza), sia quella cui ho prima accennato io stesso, e cioè la necessità di contenere al massimo le spese per le prestazioni professionali di artisti ed esperti.

BARTESAGHI. Preannuncio l'astensione del gruppo comunista sia nelle votazioni dei singoli articoli sia in quella sul provvedimento nel suo complesso.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché ai primi 5 articoli non sono stati presentati emendamenti, ne darò lettura e li porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale di Osaka del 1970 è autorizzata la spesa di lire 2 miliardi da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per gli anni 1968 e 1969.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere di lire 2 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge si provvede: per la quota di lire 1.000 milioni, relativa all'anno finanziario 1968, mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso e per quella di lire 1.000 milioni, relativa all'anno 1969, mediante riduzione dello stanziamento dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno stesso concernente il fondo, di parte corrente, destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

ART. 3.

È istituito il Commissariato del Governo italiano, per la partecipazione all'Esposizione Universale di Osaka, composto da un Commissario generale e da un Segretario generale, il quale eserciterà le funzioni di Vice commissario e in caso di assenza sostituirà il Commissario generale. Il Commissario generale viene nominato con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con i Ministri dell'industria, il commercio e l'artigianato e del commercio con l'estero. Il Segretario generale viene nominato con decreto del Ministro degli affari esteri.

Verranno inoltre nominati, con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro del tesoro, tre revisori dei conti.

Il Commissariato cesserà le sue funzioni entro sei mesi dalla chiusura dell'Esposizione.

(È approvato).

ART. 4.

Il Commissario generale rappresenta il Governo italiano in Italia ed in Giappone per tutto quanto concerne la partecipazione italiana all'Esposizione, assumendo in nome del Governo i necessari impegni con il Commissario generale giapponese, e mantenendo in Italia i rapporti con i Ministeri, Enti pubblici e privati, Associazioni varie ed espositori.

(È approvato).

ART. 5.

Il Commissario generale, direttamente o a mezzo del Segretario generale, gestisce i fondi assegnati al Commissariato.

Il Commissario generale autorizza le spese da sostenere in Italia od all'estero per il funzionamento del Commissariato, la formazione di progetti costruttivi e di arredamento, l'appalto dei lavori, la loro esecuzione, le spese di trasporto ed ogni altra spesa e retribuzione necessaria per la realizzazione della manifestazione, nonché le spese di rappresentanza.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 6.

ART. 6.

In base a contingenti numerici che verranno fissati con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con quello del tesoro, il Commissario generale è autorizzato ad utilizzare personale dell'Amministrazione dello Stato e ad assumere, ove occorra, con contratto di diritto privato, personale di ufficio, consulenti, corrispondenti e tecnici sia in Italia che in Giappone.

Il Commissario generale potrà avvalersi della consulenza giuridica in un magistrato amministrativo, il quale potrà essere collocato nella posizione di fuori ruolo.

Il Commissario generale ed il Segretario generale, se dipendenti da Amministrazione statale, verranno collocati, per tutta la durata dell'incarico, nella posizione di fuori ruolo in eccedenza alle quote stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica del 30 aprile 1958, n. 571, o da altre disposizioni legislative o regolamentari. Essi avranno diritto ad un trattamento economico a carico del Commissariato che sarà stabilito con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con quello del tesoro, in aggiunta al trattamento economico loro spettante come funzionari statali nella sede di Roma.

Il personale appartenente all'Amministrazione dello Stato utilizzato ai sensi del primo comma potrà essere collocato fuori ruolo per tutta la durata dell'incarico, in eccedenza alle quote stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica del 30 aprile 1958, n. 571, ovvero essere comandato presso il Ministero degli affari esteri. In entrambi i casi il personale in questione nonché il magistrato in cui al secondo comma avranno diritto ad un trattamento economico da stabilire con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con quello del tesoro.

L'onere relativo al trattamento economico spettante al personale di cui al presente articolo è a carico del Commissariato.

Come ho già preannunciato nel riferire alla Commissione, presento, nella mia qualità di relatore, un emendamento espressivo del secondo comma dell'articolo 6.

Pongo in votazione il mantenimento del secondo comma.

(Non è approvato).

Il secondo comma si considera pertanto soppresso. Conseguentemente, per esigenze di

coordinamento, bisogna, al penultimo comma, sopprimere le parole: « nonché il magistrato di cui al secondo comma », e sostituire alle parole « avranno » le parole « avrà ».

Pongo in votazione la modifica proposta.
(È approvato).

A seguito delle modifiche introdotte, l'articolo 6 risulta pertanto così formulato:

ART. 6.

In base a contingenti numerici che verranno fissati con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con quello del tesoro, il Commissario generale è autorizzato ad utilizzare personale dell'Amministrazione dello Stato e ad assumere, ove occorra, con contratto di diritto privato, personale di ufficio, consulenti, corrispondenti e tecnici sia in Italia che in Giappone.

Il Commissario generale ed il Segretario generale, se dipendenti da Amministrazione statale, verranno collocati, per tutta la durata dell'incarico, nella posizione di fuori ruolo in eccedenza alle quote stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica del 30 aprile 1958, n. 571, o da altre disposizioni legislative o regolamentari. Essi avranno diritto ad un trattamento economico a carico del Commissariato che sarà stabilito con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con quello del tesoro, in aggiunta al trattamento economico loro spettante come funzionari statali nella sede di Roma.

Il personale appartenente all'Amministrazione dello Stato utilizzato ai sensi del primo comma potrà essere collocato fuori ruolo per tutta la durata dell'incarico, in eccedenza alle quote stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica del 30 aprile 1958, n. 571, ovvero essere comandato presso il Ministero degli affari esteri. In entrambi i casi il personale in questione avrà diritto ad un trattamento economico da stabilire con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con quello del Tesoro.

L'onere relativo al trattamento economico spettante al personale di cui al presente articolo è a carico del Commissariato.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Poiché ai successivi articoli 7, 8, 9 e 10 non risultano presentati emendamenti ne darò lettura e li porrò successivamente in votazione.

ART. 7.

Il Ministero degli affari esteri provvederà a somministrare, a titolo di anticipazione, al Commissario i fondi stanziati nel proprio bilancio per la partecipazione all'Esposizione in rapporto agli impegni da soddisfare.

Il Commissario generale è tenuto a presentare, annualmente, un preventivo delle spese da effettuare e a rendere al Ministero degli affari esteri, entro sei mesi dalla chiusura della Esposizione, il rendiconto finale distinto a seconda che si tratti delle somme somministrategli dal Ministero degli affari esteri oppure di quelle che comunque gli dovessero pervenire da altri Ministeri, enti o privati. Il Commissario generale dovrà assicurare che i fondi provenienti da altri Ministeri, enti o privati, siano esclusivamente destinati a spese aventi diretta attinenza con gli impegni assunti con gli stessi Ministeri, enti o privati. Il rendiconto sarà rimesso alla Ragioneria centrale presso il Ministero degli affari esteri, la quale ne curerà l'inoltro alla Corte dei conti.

(È approvato).

ART. 8.

Sulle autorizzazioni di spesa previste dalla presente legge gravano le spese di personale e di funzionamento del Commissariato, compreso il trattamento economico del Commissario generale, con effetto dal 20 luglio 1968, data di decorrenza del conferimento al Commissario generale dell'incarico di assolvere tutti gli adempimenti necessari al fine di assicurare la partecipazione italiana all'Esposizione.

Le disposizioni di cui all'articolo 6 si applicano anche a tutti coloro che dalla suddetta data del 20 luglio 1968 o da data successiva sono utilizzati ed assunti dal Commissariato per inderogabili esigenze funzionali.

(È approvato).

ART. 9.

Per la gestione dei fondi il Commissariato è autorizzato a derogare dalle disposizioni vigenti sulla contabilità generale dello Stato.

(È approvato).

ART. 10.

La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale di Osaka 1970 » (424).

Presenti	24
Votanti	18
Astenuti	6
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Cantalupo, Basso, Cariglia, Cattani, De Mita, Di Giannantonio, Donat Cattin, Ferri Mauro, Lupis, Marchetti, Padula, Pitzalis, Salvi, Storchi, Sullo, Toros, Zaccagnini, Zargari.

Si sono astenuti:

Bartesaghi, Cardia, Corghi, Macciocchi Maria Antonietta, Orilia Vittorio, Pistillo.

La seduta termina alle 11,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. ANTONIO MACCANICO